



Una borsa di studio per girare il mondo, studente di 17 anni in Brasile grazie a Fondazione e Intercultura

di Inter Cultura - 06 Luglio 2022 - 13:06

Commenta Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su

fondazione piacenza e vigevano intercultura adem gaddour cinzia radin piacenza



Caicó, Brasile. È lì che andrà Adem Gaddour, 17 anni, studente del Liceo scientifico Respighi di Piacenza. Nella città del Rio Grande do Norte Adem rimarrà dieci mesi grazie a una borsa di studio offerta da Fondazione Piacenza e Vigevano in collaborazione con Intercultura.

“Non c’è una parola – commenta Adem – per descrivere ciò che provo: a volte prevale la paura dell’ignoto, l’angoscia, altre volte la felicità, la voglia di scoprire. È un mix di emozioni che però mi porta alla certezza di essere pronto a vivere questa nuova avventura. È una cosa che ho cercato da molto tempo, già in seconda media partecipai a un progetto Erasmus+ in Grecia e fu un’esperienza fantastica. Ho avuto la possibilità di confrontarmi sia con la cultura greca sia con quella di diversi paesi. La prima cosa che ho pensato una volta tornato a casa è che volevo tornare là. Il 5 agosto parto per



Una esperta linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno
Babbel

PIÙ POPOLARI

PHOTO GALLERY

VIDEO



Maltempo, crolla il muro di una stalla: muore un uomo a Besenzone

PSmeteo

Previsioni

Piacenza



32°C 22°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



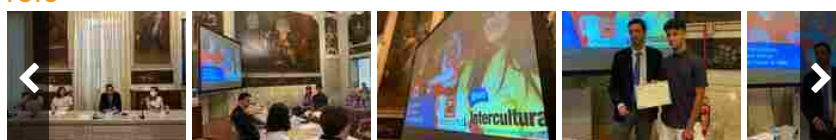
Minime in leggero calo, con cielo sereno o poco nuvoloso previsioni

Commenta

il Brasile, andrò a Caicó, una cittadina non distante da Natal. Ho già contattato la famiglia che mi ospiterà e alcuni ragazzi della classe che frequenterò e non vedo l'ora di tornare”.

C'è chi parte, c'è chi invece torna a casa. **Cinzia Radin, 17 anni, è una studentessa del Liceo linguistico Volta di Castel San Giovanni. “È stata l'esperienza più bella della mia vita – racconta Cinzia – sono stata a Klagenfurt, nel sud dell'Austria, per dieci mesi. Oggi sono una persona diversa, sicuramente più felice. È indescrivibile ciò che ho vissuto. Sono stata accolta benissimo dalla famiglia ospitante, che mi ha trattata come una figlia, dai compagni di classe e dagli insegnanti. Spero di aver lasciato anch'io nel mio piccolo qualcosa a loro. Incontrare persone che arrivano da ogni angolo del mondo mi ha regalato una ricchezza incredibile. Ho imparato a essere meno egoista, a pensare più agli altri, e soprattutto ho imparato a chiedere aiuto quando ne ho bisogno”.**

FOTO



Intercultura è un grande movimento che si occupa di scambi studenteschi con l'aiuto di tanti volontari (5.000 solo in Italia), attivo in più di 60 Paesi. “Quando tornano, i ragazzi hanno una marcia in più. Abbiamo analizzato – spiega **Alessio Giusi**, responsabile sviluppo del volontariato **Intercultura** per Emilia Romagna, Marche e provincia di Mantova – il vissuto delle persone nell'arco di 50 anni: da un punto di vista accademico, l'84% dei ragazzi e delle ragazze che hanno frequentato un anno all'estero con **Intercultura** si laurea, e lo fa nei tempi stabiliti. Il 32% di loro raggiungono addirittura la lode. È un'esperienza appagante anche dopo il percorso accademico. **Le persone sono soddisfatte, sicure, consapevoli dei propri punti di forza.** I ragazzi sono felici e l'impatto sulla società in cui viviamo è forte. **Intercultura** si sofferma su due dei punti dell'Agenda 2030: il numero 4 'Istruzione di qualità' e il 16 'Pace, giustizia e istituzioni solide'. Dalla parte opposta, è fondamentale l'aiuto delle famiglie che aprono le porte delle proprie case ai ragazzi che arrivano, accogliendoli come figli. Sono circa 800 gli studenti che ogni anno arrivano in Italia”.

“È un'iniziativa che sosteniamo dal 2018 con estremo piacere. Con queste borse parliamo di futuro, puntiamo sui giovani affinché sappiano affrontare il futuro e vivere nel mondo, e per farlo hanno bisogno di girarlo, di fare delle esperienze fuori. Oggi premiamo un ragazzo, Adem Gaddour, che farà un anno in Brasile: la sua esperienza avrà una ricaduta anche sui suoi amici, sulla classe, sui familiari quando, tra un anno, tornerà a casa”. È il commento di **Luca Groppi, coordinatore della commissione Educazione e Ricerca scientifica e membro del consiglio d'amministrazione della Fondazione Piacenza e Vigevano**, che offre un contributo di 5.000€. Gli studenti vengono selezionati in base al merito, ma anche alla possibilità economica. “Siamo fieri – aggiunge Groppi – di poter dare un contributo per il futuro di questi ragazzi”.

*Nella foto di copertina: Alessio Giusi, Chiara Gandolfi (responsabile invio Centro locale **Intercultura** Piacenza), Adem Gaddour, Cinzia Radin, Luca Groppi, Eleonora Morandi (vicepresidente Centro locale **Intercultura**)*

PSlettere

Tutte le lettere



Si alla Pace e alla solidarietà al popolo ucraino, ma come?



“Dalla storia di Pasqualino una speranza per tanti cani che cercano una famiglia”



“Sostegno alla mia palestra, non chiederò nessun rimborso o allungamento dell'abbonamento”



“Giardini Margherita nieni di

INVIA UNA LETTERA



Una esperta linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno
Babbel

